

Spesa sostenuta per l'impiego di risorse esterne**(euro)**

2010*		2011	
Medici conv.	9.331.477,77	Medici conv.	25.448.646,97
Medici rappr. di categoria	590.077,43	Medici rappr. di categoria	1.336.645,31
Op. sociali	372.637,76	Op. sociali	497.505,43
Totale	10.294.192,96	Totale	27.282.797,71

Fonte: Direzione centrale risorse umane.*** Il dato si riferisce al periodo dell'anno in cui si sono svolte le prestazioni dei medici autorizzati con determinazione n. 17 del 4 giugno 2010.**

Al decremento dei medici INPS – peraltro impegnati anche nell'attività connessa alla concessione di prestazioni di tipo previdenziale – corrisponde l'aumento delle risorse esterne convenzionate, con conseguente dilatazione della spesa sostenuta.

Quest'ultima tuttavia comprende le verifiche ordinarie, straordinarie e le CTU, alle quali vanno aggiunte le partecipazioni alle Commissioni ASL (per un totale di 34,3 mln di euro nel 2011).

In proposito, vale altresì segnalare che, con determinazione presidenziale n.452 del 23 dicembre 2011, il numero di medici esterni da convenzionare sale a 1.000, arrivando, quindi, a sfiorare il raddoppio di quelli in organico.

La determinazione in questione, sul presupposto degli accresciuti compiti attribuiti all'Istituto in materia di invalidità civile e basandosi sulla stima dei carichi di lavoro, autorizza il rinnovo dell'incarico ai medici già convenzionati per il 2011 e il reclutamento delle ulteriori unità mancanti.

Nel contesto delineato assume maggiore rilievo la segnalata esigenza di una attenta riflessione e di una approfondita analisi di costi e benefici per valutare l'alternativa di un aumento dell'organico dell'area medico-legale (cap.3.2) – anche alla luce dell'autorizzazione a bandire apposito concorso per l'assunzione di 48 dirigenti medico legali (cap.5.2) – e di un compiuto riordino organizzativo, soprattutto a fronte delle nuove funzioni di natura permanente.

7.3.2 Nel periodo esaminato l'Istituto ha proseguito l'attività di verifica straordinaria nei confronti dei titolari di benefici economici di invalidità civile, in attuazione delle norme nelle quali è stabilito che INPS effettui un totale di 800.000 verifiche nel quadriennio 2009-2012.

Il complesso delle 250.000 verifiche programmate per il 2011 ha riguardato, come per il 2010, essenzialmente due categorie di soggetti: i titolari di indennità di accompagnamento e di comunicazione, di età compresa tra 18 e 67 anni, la cui prestazione era in godimento da almeno 10 anni alla data del 1° aprile 2007 e i titolari di assegno mensile, di età compresa tra 45 e 60 anni, la cui prestazione è stata riconosciuta nei cinque anni precedenti la medesima data.

Inoltre, l'Istituto ha fatto rientrare a pieno titolo tra le verifiche straordinarie le visite di revisione di tutti i soggetti titolari di prestazioni economiche soggette a scadenza a partire dal mese di luglio 2011; tale procedura - comunicata alla Conferenza Stato Regioni - ha garantito la continuità nella fruizione dei benefici spettanti ai soggetti titolari, senza soluzione di continuità, in attesa della convocazione a visita da parte della ASL.

Nella tabella seguente vengono esposti i risultati dell'attività svolta dai CML e dalla CMS.

Verifiche straordinarie invalidi civili 2011					
Campione	Definite agli atti	Definite su visita	Totale definite	Conferme	Non conferme
274.157	31.459	148.700	180.159	117.641	41.381

Fonte: Centro di responsabilità Direzione centrale pensioni (UPB 2) - verifica di budget al 31 dicembre 2011

La percentuale di non conferme si attesta al 22,9% ma comprende sia le prestazioni revocate che quelle ridotte.

Nel 2011 è stato possibile non sottoporre a verifica 44.130 soggetti, in attuazione del DM 2 agosto 2007 sulle patologie irreversibili; l'Istituto, per superare le difficoltà emerse già dalle operazioni del 2009 - solo il 9% dei fascicoli richiesti erano stati trasmessi dalle ASL - ha richiesto direttamente ai soggetti interessati la documentazione, che è stata fatta pervenire nel 60% dei casi, contro il 14% di fascicoli pervenuti dalle ASL.

Sul fronte dell'efficacia dei controlli spicca, come peraltro per anni precedenti, il risultato della Campania: nel 34% dei casi - molto al di sopra della media nazionale - gli esiti degli accertamenti hanno condotto alla denegata conferma dei requisiti sanitari nel solo 60% delle visite effettuate, sul totale dei soggetti da esaminare.

Sono comunque ancora le regioni del centro-sud a far registrare la maggiore percentuale di "non conferme" e in particolare: Calabria (29%), Sicilia (29%), Molise (28%), Umbria (27%), Puglia (26%), Lazio (25%) e Basilicata (25%).

Sempre in tema di prestazioni assistenziali – tra le quali rientrano le indennità e gli assegni legati alla invalidità civile – va rilevato che ai sensi dell'art. 13 del D.L. n.78/2010 è stata prevista l'istituzione presso l'INPS del Casellario dell'assistenza, per la conservazione e la gestione dei dati sui redditi di tutti gli aventi titolo alle corrispondenti prestazioni.

Il Casellario costituisce una sorta di anagrafe delle prestazioni assistenziali, condivisa fra tutte le amministrazioni centrali dello Stato, gli enti locali, le organizzazioni "no profit" e gli enti di previdenza e assistenza obbligatoria, che devono far confluire le informazioni dei singoli archivi per consentire la gestione ottimale della rete assistenziale e dei servizi e, soprattutto, il monitoraggio dei servizi.

Per tale fondamentale strumento, non risultano tuttavia adottati i previsti decreti ministeriali di attuazione.

7.4 Gli oneri per prestazioni temporanee (25.163 mln di euro) - che fanno capo al centro di responsabilità "D.C. prestazioni a sostegno del reddito" - sono aumentati nel 2011 del 3,5% rispetto al 2010 (24.310 mln di euro).

Tale incremento costituisce la risultante algebrica di variazioni relative a diverse prestazioni delle quali si segnalano le più significative:

+591 mln di euro per maggiori prestazioni anticipate dalle aziende tenute alla presentazione delle denunce rendiconto;

+238 mln di euro per maggiori prestazioni economiche ai lavoratori disoccupati non agricoli (indennità di mobilità, disoccupazione e relativi trattamenti per carichi familiari);

+91 mln di euro per maggiori indennità di fine rapporto a carico del fondo di garanzia;

+118 mln di euro per maggiori assegni straordinari per il sostegno del reddito a favore dei lavoratori delle imprese del credito;

+66 mln di euro per maggiori prestazioni a carico del "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del codice civile", erogate direttamente ai lavoratori o rimborsate alle aziende;

-71 mln di euro per minori prestazioni economiche erogate direttamente ai lavoratori o rimborsate direttamente alle aziende (integrazioni salariali, assegni familiari e relative maggiorazioni, assegni per congedi matrimoniali, indennità di malattia e maternità, indennità alle lavoratrici madri, indennità di anzianità, retribuzione ai donatori di sangue);

-45 mln di euro per minori indennità di disoccupazione e trattamenti per carichi familiari ai lavoratori dipendenti agricoli.

7.4.1 Tra le varie prestazioni, il monitoraggio dell'andamento della Cassa integrazione guadagni – principale strumento di aiuto alle imprese ed ai lavoratori in difficoltà – si rivela utile per cogliere l'evoluzione della crisi economica, che ormai da un quadriennio investe il paese, e per valutare lo stato di salute del sistema produttivo.

I parametri di riferimento per misurare l'indicato andamento sono le ore di cassa integrazione autorizzate e quelle utilizzate effettivamente dalle imprese, che messe in rapporto tra loro danno il c.d. "tiraggio".

La seguente tabella riassume i dati riferiti al 2011, posti a confronto con quelli del 2010, che mostrano una riduzione tanto delle ore autorizzate che di quelle utilizzate.

CIG: ore autorizzate e ore utilizzate anni 2010-2011

	2010		2011		Var. %
Ore autorizzate	CIG ordinaria	341.802.613	CIG ordinaria	229.477.339	-32,8
	CIG straordinaria	485.812.295	CIG straordinaria	423.715.817	-12,7
	CIG in deroga	370.201.259	CIG in deroga	319.971.271	-13,6
	CIG TOTALE	1.197.816.167	CIG TOTALE	973.164.427	-18,7
Ore utilizzate*	CIG ordinaria	196.187.655	CIG ordinaria	150.855.063	-23,1
	CIG straordinaria**	412.016.188	CIG straordinaria**	384.045.270	-6,8
	CIG TOTALE	608.203.843	CIG TOTALE	534.900.332	-12

* Ore autorizzate nel 2010 e nel 2011 utilizzate fino a febbraio 2012

** Comprende anche la CIG in deroga

CIG: tiraggio anni 2010-2011

	2010		2011	
Tiraggio	CIG ordinaria	57,40%	CIG ordinaria	65,74%
	CIG straordinaria*	48,13%	CIG straordinaria*	51,64%
	CIG TOTALE	50,78%	CIG TOTALE	54,97%

* Comprende anche la CIG in deroga

La CIG ordinaria (CIGO) evidenzia un significativo andamento in diminuzione sia delle ore autorizzate (-32,8%) che di quelle utilizzate (-23,1%) e ad essa si aggiunge, a differenza di quanto avvenuto nel 2010, la contrazione sia della cassa integrazione straordinaria (CIGS) che di quella in deroga (CIGD).

In riferimento ai diversi rami di attività, nel 2011 si è avuto un generale rallentamento nei settori dell'industria e dell'artigianato, acuito invece in quelli dell'edilizia e del commercio a testimonianza di una crisi economica che, progressivamente, ha colpito il sistema economico nel suo complesso, con diversa incidenza.

Rispetto all'anno precedente si rileva, tuttavia, l'aumento del "tiraggio", quale indicatore reale più significativo della difficoltà delle imprese.

L'andamento, che sembra meno preoccupante nelle risultanze totali, va inoltre letto in relazione ai dati sui beneficiari dei trattamenti di mobilità e di disoccupazione, in aumento rispettivamente dell'8,4% e del 4,6%, con incremento dei relativi oneri.

La dinamica rilevata potrebbe, infatti, indicare che le aziende anziché "riattivare" i rapporti di lavoro sospesi, a seguito del riconoscimento del diritto alla CIG, cessano definitivamente la propria attività, come testimoniato dal crescente numero di aziende che chiudono (+23% le domande di cessazione pervenute rispetto al 2010) o per le quali viene dichiarato fallimento (+7,4%).

A quest'ultimo aspetto si ricollega l'aumento delle domande di intervento del Fondo di garanzia del TFR (+16,8%), che viene attivato, infatti, in caso di mancata erogazione della prestazione a seguito di insolvenza del datore di lavoro e dell'apertura della procedura concorsuale.

7.4.2 Nel 2011 è proseguito l'impegno dell'Istituto nell'attuazione delle ulteriori misure, previste dal Governo in via straordinaria, a sostegno del reddito e dell'occupazione (D.L. 29 novembre 2008, n.185, convertito in Legge 28 gennaio 2009, n.2), per fronteggiare la crisi economica iniziata nella seconda metà del 2008.

Il ricorso a tali interventi in deroga è subordinato alle risorse messe a disposizione di anno in anno dalla legge finanziaria.

Di seguito si espongono i dati forniti dall'Istituto sui nuovi "ammortizzatori sociali", confrontandoli con il 2010.

Disoccupazione ordinaria lavoratori sospesi/licenziati

2010		2011	
Domande	Indennità + quota ANF* (euro)	Numero domande	Indennità + quota ANF* (euro)
30.301	29.731.728,34	25.052	22.450.523,17

Dati: Centro di responsabilità Direzione Centrale Prestazioni a sostegno del reddito – verifica di budget al 31 dicembre 2011

***Assegno nucleo familiare**

Per l'erogazione delle prestazioni sopra descritte, l'Istituto ha provveduto a sottoscrivere un aggiornato testo di accordo con gli Enti bilaterali già convenzionati (31 nel 2010 e 16 nel 2009) e alla stipula di ulteriori convenzioni; è stato inoltre predisposto il testo per il 2012, riguardante la prosecuzione degli interventi stabilita dal D.L.n. 216/2011 ("Milleproproghe").

Relativamente ai dati esposti nelle tabelle che seguono - come già rilevato nei precedenti referti - la restrittività dei requisiti richiesti per il diritto alla prestazione comprime notevolmente la platea dei potenziali fruitori e determina l'alto numero di domande respinte; conviene comunque ricordare che la legge finanziaria 2010 ha aumentato la misura percentuale dell'indennità, passata dal 20% al 30%.

Indennità *una tantum* a favore dei co.co.pro. (30%) Periodo 1.1.2010 – 31.12.2010

Domande acquisite	Respinte	Liquidate	Da definire	Importo (in euro)
17.846	10.942	6.730	174	19.841.198,07

**Dati: Centro di responsabilità Direzione Centrale Prestazioni a sostegno del reddito –
verifica di budget al 31 dicembre 2011**

Indennità *una tantum* a favore dei co.co.pro. (30%) Periodo 1.1.2011 – 31.12.2011

Domande acquisite	Respinte	Liquidate	Da definire	Importo (in euro)
10.224	5.306	4.686	232	13.555.752,41

**Dati: Centro di responsabilità Direzione Centrale Prestazioni a sostegno del reddito –
verifica di budget al 31 dicembre 2011**

Il D.L. n.216/2011 sopraindicato ha prorogato anche per il 2012 l'erogazione dell'indennità *una tantum* a favore dei co.co.pro.

Le seguenti tabelle riportano i dati concernenti gli "interinali".

Indennità *una tantum* a favore dei lavoratori somministrati Periodo 1.1.2009 – 31.12.2011

Domande pervenute	Liquidate	Da definire	Respinte	Importo (in euro)
18.849	17.188	662	999	22.344.400

**Dati: Centro di responsabilità Direzione Centrale Prestazioni a sostegno del reddito –
verifica di budget al 31 dicembre 2011**

La successiva tabella, infine, evidenzia i profili di criticità riguardanti le prestazioni in deroga erogate direttamente dall'Istituto: i dati riportati illustrano il pervenuto, i pagamenti e le giacenze in attesa di autorizzazione a partire da gennaio 2009.

Domande pervenute		Domande pagate		Domande giacenti (attesa mod. SR41 dall'azienda)		Domande giacenti (attesa autorizzazione regionale)	
Domande	Lavoratori	Domande	Lavoratori	Domande	Lavoratori	Domande	Lavoratori
279.829	2.349.999	203.870	439.267	12.402	1.231.292	63.557	679.440

Dati: Centro di responsabilità Direzione Centrale Prestazioni a sostegno del reddito – verifica di budget al 31 dicembre 2011

Al riguardo si ricorda che l'autorizzazione alla concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, richiesta dalle aziende, rimane competenza propria delle Regioni, che trasmettono all'INPS le informazioni necessarie per provvedere al pagamento, previa verifica della disponibilità dei fondi.

In virtù dell'intesa del 20 aprile 2011, tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sono state ridefinite, per i trattamenti con decorrenza 1° maggio 2011, le modalità di finanziamento, relativamente alle quote per le c.d. politiche passive, che vengono fissate nella misura del 60% a carico dello Stato, e a quelle per le politiche attive nella misura del 40% a carico delle Regioni.

Inoltre il Ministero del lavoro ha disposto che le Regioni e le Province autonome possano continuare ad utilizzare - per il 2012 - le risorse assegnate nel 2011 e rimaste inutilizzate.

Al fine di consentire la realizzazione delle politiche attive del lavoro, finalizzate alla erogazione delle indennità straordinarie introdotte, è operativa - dal mese di giugno 2009 - la Banca Dati Percettori, che contiene gli elenchi di tutti i lavoratori fruitori di prestazioni a sostegno del reddito.

Tale strumento, oltre a permettere il monitoraggio e la rendicontazione della spesa, mira a garantire la gestione del mercato del lavoro da parte di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti (Regioni, Centri per l'impiego, Agenzie private per il lavoro) ed un più efficace coordinamento istituzionale, attraverso l'interscambio dei dati.

Nel corso del 2010 la Banca Dati Percettori è stata implementata con nuove funzionalità e costituisce il Sistema Informativo delle Prestazioni a sostegno del reddito (SIP), che consente - tra l'altro - di rendere effettiva la sanzione della decadenza dal diritto a fruire la prestazione, identificando i soggetti che non hanno

reso la dichiarazione di disponibilità all'impiego o che hanno rifiutato un'offerta di riqualificazione o di lavoro congruo.

Il sistema dei c.d. "ammortizzatori sociali" è stato recentemente modificato dalla Legge n.92/2012 (Riforma Fornero) che, tra le diverse misure, ha previsto la graduale confluenza di tutte le attuali forme di tutela per la disoccupazione – dopo un periodo transitorio che si concluderà nel 2017 – nell'assicurazione sociale per l'impiego (ASPI).

I requisiti di accesso alla nuova prestazione – estesa anche ad apprendisti, artisti e dipendenti della PA con contratto a termine – sono gli stessi previsti per il diritto all'indennità di disoccupazione ordinaria non agricola, ovvero anzianità assicurativa di almeno 2 anni e 52 settimane di contribuzione nell'ultimo biennio.

Rimane, inoltre, invariata la disciplina attuale in tema di cassa integrazione ordinaria, mentre per quanto riguarda la cassa integrazione straordinaria viene meno la fattispecie relativa alla cessazione di attività in caso di procedura concorsuale.

7.4.3 La difficile congiuntura economica e le misure adottate dal Governo per farvi fronte, hanno determinato, negli ultimi anni, un notevole aumento dei carichi di lavoro dell'Istituto nell'area delle prestazioni a sostegno del reddito, fronteggiato principalmente attraverso la telematizzazione di molti adempimenti e l'applicazione del nuovo modello organizzativo che, in ottica di flussi, mira a conseguire una più adeguata allocazione delle risorse tra *front – office* e *back – office* e una ridistribuzione tra processi produttivi e processi di supporto.

Nel 2011 il livello dei servizi offerti mostra un miglioramento rispetto all'anno precedente (+7,8% i livelli di produzione lorda) e risulta superiore del 6,8% rispetto al valore obiettivo fissato.

Front office – produzione lorda				
consuntivo 2010	obiettivo 2011	consuntivo 2011	var % su consuntivo 2010	var % su obiettivo 2011
2.075.904	2.094.815	2.237.716	+7,8%	+6,8%

Dati: Centro di responsabilità Direzione Centrale Prestazioni a sostegno del reddito – verifica di budget al 31 dicembre 2011

Prosegue il potenziamento della liquidazione delle prestazioni con flusso mensilizzato "Uniemens" che - oltre al pagamento della disoccupazione ordinaria, della mobilità, delle prestazioni di malattia e maternità dei dipendenti, nonché della disoccupazione non agricola con requisiti ridotti - verrà estesa alle altre prestazioni.

Anche nel 2011 l'indicatore di qualità dei servizi risulta in progresso e si assiste ad un sempre maggiore avvicinamento ai tempi di soglia di liquidazione previsti per le principali prestazioni, evidenziato dalla seguente tabella.

INDICATORE	CONSUNTIVO	
	2010	2011
Tempo soglia liquidazione DSO entro 30 giorni	93,81%	96,64%
Tempo soglia liquidazione DSO entro 120 giorni	99,49%	99,73%
Tempo soglia liquidazione DS RR entro 30 giorni	91,61%	95,47%
Tempo soglia liquidazione DS RR entro 120 giorni	99,45%	99,69%
Tempo soglia liquidazione Indennità malattia entro 30 giorni	52,08%	84,51%

Dati: Centro di responsabilità Direzione Centrale Prestazioni a sostegno del reddito – verifica di budget al 31 dicembre 2011

L'area delle indennità di malattia è quella in cui si riscontrano i miglioramenti più consistenti, soprattutto per quanto riguarda la liquidazione della prestazione entro 30 gg.

Per quanto riguarda tale ultima area, nel 2010, sono stati definiti i presupposti dell'invio telematico dei certificati da parte dei medici del Servizio sanitario nazionale (SSN), con l'adozione dell'apposito decreto del Ministero della salute in data 26.02.2010, di attuazione dell'art.8 del DPCM del 26 marzo 2008.

Allo stato attuale è allo studio il disciplinare tecnico, che dovrà essere allegato al nuovo decreto interministeriale, per l'invio in modalità telematica della certificazione anche da parte delle strutture di pronto soccorso e delle strutture ospedaliere nei casi di inizio ricovero e dimissioni.

Inoltre, in prospettiva, si intende telematizzare l'intera gestione delle visite mediche di controllo domiciliare - tanto in fasi di attribuzione che di espletamento - in modo da poter disporre degli esiti in tempo reale.

8 – La vigilanza

8.1 L'azione di vigilanza dell'Istituto si iscrive ancora nel solco tracciato dalle direttive del Ministero del lavoro, proseguendo nelle attività e negli interventi operativi diretti a prevenire gli abusi e a sanzionare i fenomeni di irregolarità sostanziale, allo scopo di contrastare i comportamenti che arrecano pregiudizio al sistema previdenziale, al principio di equità del sistema erariale e a quello di concorrenza leale.

Ai fini del raggiungimento degli indicati obiettivi si rivela strategica la lotta al lavoro "nero" o irregolare.

La pianificazione delle attività di vigilanza per il 2011 - ancora una volta ritardata (aprile) rispetto all'avvio dell'anno - viene basata sull'analisi del contesto economico a livello provinciale, rilevando il numero dei soggetti presenti sul territorio (dati del sistema InfoCamere) ma sconosciuti all'INPS, ovvero inattivi dal punto di vista contributivo da almeno 5 anni.

Per definire i criteri di proiezione dei dati è stato analizzato il trend dei risultati di produzione del biennio precedente - in termini di ispezioni, lavoratori in nero, volumi di accertato - e il dimensionamento del rapporto tra forza media/presenza media degli ispettori per singola Direzione provinciale.

Si è infine operato un procedimento volto a selezionare i settori merceologici e le tipologie di soggetti economici verso cui indirizzare l'attività ispettiva, in base alla concentrazione di "soggetti sconosciuti".

Il tipo di metodologia descritta, fondata sull'analisi del contesto economico, ha permesso di orientare l'azione verso i settori a più elevato indice di rischio evasione e ha pertanto condotto ad un aumento dell'attività programmata nel settore agricolo.

Tra i parametri utilizzati per programmare l'azione di vigilanza, oltre al numero degli ispettori in forza, al coefficiente di presenza media e al valore dell'accertato rapportato al riscosso, ne è stato aggiunto uno ulteriore relativo al valore dell'accertato rispetto alla quota di quello "riconosciuto".

Tale ultima grandezza - introdotta in via sperimentale per le Aziende DM con l'obiettivo ridurre il contenzioso, in particolare quello giudiziario e di migliorare l'efficacia dell'attività ispettiva - corrisponde all'importo del debito che il soggetto sottoposto a verifica riconosce di avere nei confronti dell'Istituto, con apposita sottoscrizione nel verbale di accertamento.

Al riguardo numerose perplessità sono state espresse da parte degli organi di controllo - in sede di approvazione del Piano 2011 - circa la praticabilità ed efficacia dello strumento, sia perché il riconoscimento del debito non esclude automaticamente

la possibilità di ricorrere in via amministrativa o giudiziaria, sia in quanto le violazioni contestate possono riguardare altri Enti/Amministrazioni in caso di ispezioni congiunte, sia infine per la mancanza di indicazioni sui termini e le modalità applicative.

Tuttavia, nonostante le osservazioni formulate e in assenza dei dati di consuntivo, l'Istituto ha inteso estendere tale sperimentazione ad altre tipologie di soggetti nel corso del 2012, basandosi esclusivamente sulle potenzialità deflative del contenzioso.

Nelle valutazioni complessive sull'azione di vigilanza, assume rilevanza la considerazione che gli obiettivi programmati per il 2011, sono stati rideterminati in sede di aggiornamento della nota preliminare allegata al bilancio di previsione, comportando una rimodulazione tardiva - anche per l'intempestiva approvazione del Piano originario - e una revisione verso il basso, che non trova piena giustificazione nelle norme introdotte dalla legge n.183/2010 (c.d. "Collegato Lavoro").

Secondo l'Istituto, le nuove disposizioni - in materia di accesso, potere di diffida e verbalizzazione unica - avrebbero inciso sulle modalità operative (in termini di più elevato carico di lavoro per ispezione, nonché di maggiore complessità nella gestione e completamento dell'attività ispettiva) e generato problemi nel caricamento a sistema dei verbali ispettivi, influenzando il raggiungimento degli obiettivi pervisti per il 2011.

Va rilevato tuttavia che gli effetti di tali novità - attesa la partecipazione dell'Istituto ai vari tavoli tecnici ministeriali - avrebbero potuto e dovuto essere considerati in sede di pianificazione originaria, intervenuta peraltro, come già detto, tardivamente.

8.2 I risultati dell'azione ispettiva 2011 sono riassunti nella tabella seguente.

Accertamenti ispettivi	73.722
Accertamenti di irregolarità	57.224
Imprese in nero e lavoratori autonomi non iscritti	14.077
Lavoratori in posizione irregolare	11.624
Lavoratori completamente in nero	45.036
Rapporti di lavoro "fittizi" annullati in agricoltura	66.347

Fonte: INPS - Rapporto annuale 2011

Nel confronto con i dati 2010 emerge il netto calo del numero di accertamenti ispettivi (-16,4%) che condiziona tutti gli altri risultati: -15,5% le imprese in nero e i lavoratori autonomi non iscritti, -30,8% i lavoratori completamente in nero e -7,4% quelli in posizione irregolare.

Risultano invece in aumento di 0,5 punti percentuali le irregolarità in rapporto agli accertamenti effettuati, che passano dal 77,1% al 77,6% e crescono le regioni con

tassi di irregolarità al disopra della media nazionale che nell'area aziende DM riguardano: Sardegna (95,4%), Basilicata (90,5%), Lazio (89,2%), Molise (88%), Piemonte (86,9%) e Abruzzo (86,4%).

L'annullamento dei rapporti di lavoro fittizi in agricoltura ha generato un risparmio per le casse dell'INPS in termini di mancata erogazione di prestazioni indebite (quantificato in 199 mln di euro, contro i 245 mln del 2010), ma la sua diminuzione (-18,6% rispetto al 2010) autorizza alcune perplessità sull'efficacia dell'azione svolta nello specifico settore, individuato dal Piano 2011 tra quelli a maggior rischio evasione, su cui pertanto, si sarebbe dovuta concentrare l'attenzione e rafforzare l'attività.

L'elevata incidenza delle inadempienze riscontrate sui controlli eseguiti, se può in parte collegarsi ad una più accurata selezione degli interventi, costituisce tuttavia anche sintomo di una vasta area di evasione – confermata dalla modesta percentuale delle ispezioni (3,7%) in rapporto alle aziende esistenti censite presso gli istituti previdenziali (circa 2 mln) – che viene stimata nell'ordine di decine di miliardi di euro.

Gli importi accertati vengono esposti nella seguente tabella.

Importi evasi accertati anno 2011		(milioni di euro)
Contributi evasi		602
Risparmi a seguito di annullamento di rapporti di lavoro "fittizi"		199
Somme accessorie		180
Totale		981

Fonte: INPS - Rapporto annuale 2011

La diminuzione degli importi evasi accertati, rispetto al 2010, si attesta intorno ai 141 mln di euro.

Di seguito vengono rappresentati i principali risultati dell'attività ispettiva 2011, disaggregati per area di lavoro.

	Aziende DM	Lavoratori autonomi	Aziende agricole	Gestione separata
Accertamenti ispettivi	41.682	25.746	3.595	2.699
Aziende irregolari	32.830	19.128	2.890	2.376
% imprese irregolari/imprese visitate	78,8%	74,3%	80,4%	88%
Lavoratori completamente in nero	38.908		1.566	4.562
Contributi evasi accertati	474 mln	77 mln	33 mln	17 mln

Fonte: INPS - Rapporto annuale 2011

Il peggioramento degli indicatori appare ancora meno comprensibile ove si consideri sia l'aumento del numero degli ispettori, che al 31 dicembre 2011 salgono a 1.486 – con l'apporto dei nuovi dipendenti, assunti nel corso del 2010 e divenuti operativi nell'anno successivo – sia il miglioramento del rapporto tra forza e presenza, che passa da 1.246,04 del 2010 a 1.279,67.

Con riguardo all'accertato, principale problema aperto rimane la quantificazione dei corrispondenti importi effettivamente riscossi, che si conferma obiettivo irrinunciabile – come peraltro sottolineato anche dal CIV nella Deliberazione n. 9 del 31 maggio 2011, relativa al Piano attività di vigilanza – attraverso un costante monitoraggio delle fasi successive, per verificare la coerenza tra le somme dovute e quelle definitivamente introitate, anche ricorrendo alla elaborazione di applicativi specifici.

8.3 La funzione di accertamento e verifica amministrativa – illustrata nel dettaglio nel precedente referto – costituisce uno dei cardini per potenziare la gestione della vigilanza.

L'introduzione di tale funzione risulta coerente con il nuovo modello organizzativo in via di perfezionamento ed in particolare con il disegno dell'Area flussi, il cui compito è quello di presidiare, in ottica di *back-office*, i versamenti contributivi per garantire la correttezza e correntezza delle posizioni aziendali.

L'attività consiste – attraverso l'utilizzo del "Data Mining", che analizza le performance aziendali incrociando banche dati interne ed esterne all'Istituto – nella costruzione di specifici indici, per individuare i soggetti a più alto rischio evasione/elusione ed elaborare liste di non coerenza contributiva.

Il procedimento, finalizzato al recupero in via amministrativa dei contributi evasi/omessi, che viene attivato dall'analisi dei dati e dall'intercettazione delle situazioni di effettiva evasione o omissione, si esplica con due diverse modalità: un'attività di "tutoraggio" – rivolto essenzialmente alle grandi aziende, per gestire tempestivamente situazioni di crisi o di difficoltà momentanea, restringendo i casi conflittuali e promuovendo comportamenti virtuosi – e una ulteriore di analisi delle liste di non congruità, che permette di individuare singoli soggetti da sottoporre a verifica, convocandoli presso le sedi.

Da questa seconda modalità scaturisce l'annullamento dell'accertamento, una sua riduzione oppure l'attivazione della vigilanza tradizionale, sia nei casi di mancata presentazione dell'azienda convocata, sia allorché si riscontrino elevati valori nelle anomalie dei dati presenti nelle liste.

Le iniziative programmate nell'ambito della verifica amministrativa nel corso del 2010 e fattivamente avviate nel 2011, hanno prodotto i risultati di seguito illustrati: il "tutoraggio" ha coinvolto oltre 3.000 grandi aziende, pari al 97% di quelle da sottoporre a verifica e individuate nel corso del 2010; delle aziende monitorate 1.563 sono risultate regolari, mentre sono state convocate 1.812 imprese per riscontrate irregolarità; per il settore agricolo, su 1.269 imprese destinatarie di tutoraggio la convocazione ha riguardato 480 di esse.

Nell'ambito dell'analisi delle liste di non congruità, tra le diverse azioni programmate si segnala l'operazione Pegaso (la procedura è stata rilasciata a novembre 2010), che prevede il controllo e il recupero della contribuzione virtuale in edilizia - a seguito del diniego, totale o parziale, della richiesta di CIG - con la conseguente sistemazione delle posizioni assicurative dei lavoratori interessati.

Quali esiti della specifica azione svolta sulle domande CIG vengono evidenziati 221.665 casi di diffide e 112.664 definizioni, per un totale accertato di 37,3 mln di euro.

Un secondo intervento ha riguardato, data la rilevanza economica, la verifica dei conguagli effettuati dalle aziende - nelle dichiarazioni mensili - relativamente alle indennità di malattia e agli assegni al nucleo familiare (ANF).

I controlli sulle indennità di malattia hanno interessato circa 1.000 aziende e - a seguito della verifica della documentazione acquisita, delle dichiarazioni del titolare o dell'intermediario in fase di contraddittorio - è stata accertata la regolarità nel 57% dei casi e l'irregolarità nel 34%, mentre è stata attivata la vigilanza tradizionale per le situazioni di insufficienza delle informazioni fornite.

La verifica sugli ANF ha visto la convocazione di 1.056 aziende, con accettazione del contraddittorio nel 70% dei casi; a fronte del 22% delle regolarità, le irregolarità accertate risultano attribuite nell'11% a responsabilità del datore di lavoro e del 24% del lavoratore.

Tali irregolarità si sostanziano, principalmente, nell'errata attribuzione della classe di reddito, che determina un importo dell'assegno sovrastimato, nella mancanza del requisito reddituale o nella doppia erogazione dell'assegno nell'ambito dello stesso nucleo.

8.3.1 Nel corso del 2011 è proseguita l'attività di verifica denominata Poseidone, originata dallo scambio e confronto dei dati presenti negli archivi dell'INPS e dell'Agenzia delle Entrate.

Tale operazione ha coinvolto due categorie di soggetti: i soci di società semplici, per i quali dalla dichiarazione reddituale è emerso l'obbligo di iscrizione alla gestione

commercianti e i liberi professionisti che hanno dichiarato redditi derivanti dall'esercizio di arti e professioni.

Nei confronti di questi ultimi si è proceduto a verificare l'obbligo di iscrizione alla Gestione separata nei casi in cui sussiste quello di contribuzione alle casse professionali, ma senza carattere di esclusività.

Recenti interventi legislativi (D.L. n.98/2011, art.18, comma 11 e ss.) hanno chiarito la portata dell'art.2, comma 26 della Legge n.335/1995 stabilendo, con particolare riferimento ai soggetti già pensionati, che, nel caso di svolgimento di attività professionale, resta fermo l'obbligo di versamento alla Cassa di appartenenza, con conseguente esonero del contributo alla Gestione separata.

Nelle tabelle seguenti si riepilogano i risultati delle operazioni Poseidone al 31 dicembre 2011.

Commercianti		
Anno di competenza	Soggetti iscritti	Importi richiesti (in euro)
Ditte individuali 2005-2009	4.560	107.332.893
Soci 2005	16.736	65.945.490
Soci 2006	15.178	111.538.083
Soci 2007	8.804	Non ancora tariffati

Fonte: INPS - Rapporto annuale INPS 2011

Professionisti		
Anno di competenza	Soggetti iscritti	Importi richiesti (in euro)
2004	10.871	53.479.228
2005	12.464	77.037.635
2005 casse	12.859	60.813.563
2006	5.096	29.178.041
2007	7.998	52.412.320
Totale	49.198	272.920.787

Fonte: INPS - Rapporto annuale INPS 2011

Tanto la funzione di accertamento e verifica amministrativa che la vigilanza tradizionale potranno ricevere impulso e adeguato orientamento - per azioni sempre più mirate inserite in un quadro sistematico e coordinato di interventi, frutto di attività di *intelligence* - dal sistema antifrode che l'Istituto sta sviluppando, grazie alla sinergia tra diverse strutture, e che si è concretizzato in un programma informatico, attualmente in fase di sperimentazione.

Tale programma consiste in un *database* che raccoglie lo storico delle frodi accertate ed è in grado di aggiornarsi continuamente grazie agli elementi forniti dai

soggetti abilitati all'accesso; le informazioni che alimentano il sistema sono di diversa natura e provengono da segnalazioni dal territorio, dall'archivio e dai verbali della Vigilanza, dalle risultanze delle varie attività di audit e da segnalazioni della Polizia.

8.4 La redazione del Piano della vigilanza per il 2012 – adottato con Determinazione presidenziale n.79 del 30 maggio dello stesso anno – ha confermato la medesima metodologia utilizzata per l'individuazione degli obiettivi della vigilanza 2011; con il coinvolgimento delle strutture territoriali si è tenuto conto delle specificità locali e della peculiarità dei fenomeni di irregolarità riscontrabili nei relativi ambiti.

Le aree di intervento prescelte, in continuità con le linee strategiche dell'anno precedente, riguardano le aziende DM, i lavoratori autonomi e l'agricoltura.

Tra i settori considerati a maggior rischio evasione/elusione vengono individuati: l'edilizia, il trasporto merci, i servizi alla persona, il lavoro a chiamata e le società cooperative (per quanto riguarda le aziende DM); i soggetti titolari, i soci e coadiuvanti familiari che partecipano in maniera prevalente all'attività di imprese commerciali, gli artigiani e i lavoratori agricoli (per quanto attiene i lavoratori autonomi).

L'agricoltura continua ad essere un settore interessato da gravi irregolarità spesso collegate ad azioni di tipo criminale e in gran parte riguardanti rapporti di lavoro fittizi, che implicano vere e proprie truffe, nella misura in cui si traducono in erogazione indebita di prestazioni previdenziali ed assistenziali.

Poichè tale fenomeno si sta diffondendo, in modo preoccupante, in regioni diverse da quelle tradizionalmente coinvolte, appare rafforzata l'esigenza del massimo potenziamento di specifiche misure di contrasto.

Nel corso del 2012 l'Amministrazione intende implementare le azioni integrate in collaborazione con l'Agenzia delle entrate e con i Comuni; questi ultimi, che partecipano all'accertamento fiscale e contributivo, sono infatti tenuti ad inviare le c.d. "segnalazioni qualificate" ovvero le "posizioni soggettive in relazione alle quali sono rilevati e segnalati atti, fatti e negozi che evidenziano, senza ulteriori elaborazioni logiche, comportamenti evasivi/elusivi".

In particolare gli adempimenti prescritti impongono che le segnalazioni riguardino coloro che effettuano: attività edilizia, omettendo la denuncia contributiva relativa all'impresa; attività di commercio ambulante, omettendo la Comunicazione unica e/o la denuncia contributiva relativa all'impresa; attività commerciale, omettendo sia la Comunicazione unica che la denuncia contributiva relativa all'impresa.